

Oasi dunale paestum

L'oasi ha una estensione di circa 20 ettari e comprende tre tipologie ambientali caratterizzate dall'arenile con la vegetazione delle sabbie, dalla zona a macchia mediterranea e dalla pineta.

la vegetazione delle sabbie

La spiaggia sabbiosa e le dune che sorgono sembrerebbero a prima vista una specie di deserto dal punto di vista biologico. Eppure, anche se sembra un ambiente decisamente ostile per la vita, la duna ospita una flora e una fauna assolutamente straordinarie. In realtà è un complesso ecosistema, in cui vive una vegetazione in condizioni estreme a volte impensabili per il regno vegetale. Questa vegetazione, chiamata **psammofila** (dal greco **psammos**= sabbia e **filos**= amico) non si limita al consolidamento della duna e alla protezione degli ambienti retrostanti, offre anche un habitat ottimale per alcuni organismi. A questo tipo di vegetazione appartiene il giglio di mare (nome scientifico **Pancratium maritimum**). Il giglio di mare è una delle piante più belle dei litorali sabbiosi che d'estate si fa riconoscere per i suoi vistosi fiori bianchi e per l'intenso profumo che emana tutte le sere all'imbrunire. In Italia è una specie rara, divenuta tale, a causa della rarefazione continua del suo habitat.

la macchia mediterranea

Dove la duna si consolida e si stabilizza, cominciano ad apparire le avanguardie della macchia mediterranea, caratterizzata da un forte adattamento ad ambienti piuttosto duri e non certo abbondanti di acqua. Inizia con dei bassi cespugli di fillirea si intrica man mano che si procede verso l'interno mescolandosi a mirto, lentisco, alaterno, smilace. Caratteristica è la forma assunta da queste piante, modellate dall'azione incessante del vento. Uno straordinario ambiente, verde tutto l'anno, ricco di aromi e profumi penetranti, ma dall'aspetto ruvido e scostante dovuto al gran numero di piante che si proteggono con spine o foglie appuntite e che in primavera, durante la fioritura, diviene un vero e proprio spettacolo di colori e profumi. Vegetazione che avrebbe dominato tutta la fascia costiera se non fossero state piantate le conifere.

la pineta

Gran parte dell'oasi formata dalle dune più antiche ospita la pineta di pino domestico (***Pinus pinea***) e pino d'Aleppo (***Pinus halepensis***). Questo bosco non è spontaneo, ma è stato piantato negli anni '50 dalla Forestale per proteggere le aree coltivate più interne dai venti salmastri provenienti dal mare. Il sottobosco della pineta è molto rado e povero di specie perché i pini, mai diradati, sono troppo fitti, quindi la mancanza di luce solare e gli aghi che coprono completamente il terreno lo rendono sterile. Fanno eccezione le **chiarie**, zone circoscritte in cui la maggiore umidità e la penetrazione del sole permettono la crescita delle piante autoctone. In modo frammentario sulle cime delle dune è presente il leccio.